

SOMMARIO



A proposito di bellezza dell'acqua: il Branco "Seeonee" - Roma 2 durante le ultime VdB in Trentino...

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - Numero 6 - 15 marzo 2004 - Settimanale - Spedizione periodico in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** Omnimedia, via Calabria 12, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel marzo 2004



Chiuso in redazione il:
27 febbraio 2004

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Il denaro non si può bere
3. Morso di Baloo
Sorella acqua
5. Fra la Giungla e il Bosco
Strana acqua:
paura e risate
8. Consiglio di Akela e Arcanda
L'acqua è...
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Senegal
12. Natura
10 consigli 10
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"In una notte di temporale"
di Yuichi Kimura
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
21. Saggia di Hathi
Amica acqua
23. Fumetto
Pioggia di novità
25. Specialità
Mulini ad acqua
29. Corrispondenti
Il calendario delle Piccole Orme
30. Posta
La posta di Giochiamo

SCOUT

GIOCHIAMO



L'ACQUA

a pag. 15 - **BIBLIOTECA**
IN UNA NOTTE DI
TEMPORALE



a pag. 25 - **SPECIALITÀ**
MULINI



GIOCHIAMO



Anno XXX - n. 6 - 15 marzo 2004
Settimanale - Spedizione periodico
in abbonamento postale
legge 662/96 art. 2 comma 20/c
Poste italiane DCO/DC - BO



"La cascata di Amida" Hokusai 1830

Promessa
funzia veranio
bosco
Branco
lupe
bosco
Legge

IL DENARO NON SI PUÒ BERE...

Nel deserto del Pitù, il più caldo e secco del mondo, c'era un piccolo villaggio chiamato Manich. Gli abitanti di Manich vivevano coltivando la terra e allevando capre; erano poveri, ma fortunati, perché nel villaggio c'era una bellissima sorgente. In mezzo a quel deserto, avevano sempre acqua per bere, per lavarsi, per cucinare, perfino per giocare.

Un giorno arrivarono a Manich dei signori in elicottero, e chiesero di parlare con il capo del villaggio. Dissero che dalle foto scattate con il loro satellite risultava che sotto Manich c'era un enorme giacimento di petrolio. Dissero che se gli abitanti del villaggio avessero permesso la costruzione di un pozzo petrolifero sarebbero tutti diventati ricchi.

Il capo del villaggio radunò tutti gli uomini e chiese loro cosa ne pensavano: c'era chi voleva comperarsi una televisione, chi un'automobile, e alla fine furono tutti d'accordo. Così, qualche giorno dopo i signori dell'elicottero tornarono a Manich con dei camion pieni di macchinari e con delle valigie piene di soldi. E alla fine della giornata, il pozzo di petrolio

era già perforato, proprio di fianco alla sorgente.

Il mattino dopo, le famiglie del villaggio si svegliarono con gli occhi ancora pieni dei sogni su cosa fare con tutti quei soldi: ah, che bel risveglio, ma... che schifo questo caffè, sa di petrolio! E anche dal bagno dove i bambini si stavano lavando per andare a scuola, si sentì un grido: dal rubinetto esce petrolio! Gli orti, innaffiati a benzina, ingiallirono e si seccarono in un battibaleno, e le capre si ammalarono tutte.

“Cosa abbiamo fatto!” urlarono gli uomini del villaggio, “eravamo già ricchi del bene più prezioso e l'abbiamo venduto per un pugno di soldi...”. Ma non ci fu più niente da fare: il contratto era firmato, e la sorgente era rovinata per sempre.

Noi non vogliamo fare l'errore degli abitanti di Manich, vero?! Se abbiamo dei dubbi, **Baloo** (pag. 3) ci ricorda che “sorella acqua” è sacra, **Gufo** (pag. 10) ci porta in un paese dove hanno capito quanto l'acqua sia preziosa, **Tota** (pag. 25) ci fa vedere che l'acqua è anche divertente...



Lo spettacolo era unico: una distesa di girasoli a perdita d'occhio, con i loro grandi occhioni sorridenti! Poi vennero a mancare la pioggia e l'acqua per irrigare i campi. Quei faccioni dorati cominciarono a piegarsi, a rimpicciolirsi. Alla fine rimase una selva di gambi scuri nella distesa desolata.

San Francesco d'Assisi nel suo “Cantico delle creature” descrive “sorella acqua” con quattro stupendi aggettivi: utile, umile, preziosa e casta. Queste parole sono come un'eco di quelle della Bibbia nel secondo giorno della creazione: “E Dio vide che era bello!” (Gn 1, 6-10).

L'acqua è un bene grande, assolutamente necessario. Avere acqua a sufficienza è un diritto di tutti, ma purtroppo non è sempre così.

SORELLA ACQUA





SORELLA ACQUA

Ci si accorge del valore dell'acqua solo quando viene a mancare.

Ricordo un'uscita alle vacanze di Branco, in piena estate: una sete da morire! Si arriva finalmente a una fontana; l'acqua è davvero buona per dissetarsi e rinfrescarsi. Chiedo ai lupetti: "Che cosa vuole dirci Gesù quando invita: Chi ha sete, venga a me e beva?" (Gv 7,17).

L'apostolo Giovanni racconta che dal petto squarciato di Gesù sulla croce "uscì sangue con acqua" (Gv 19,34). Sono i doni della Pasqua del Signore che riceviamo nel Battesimo e nell'Eucaristia. Essi fanno fiorire la nostra vita di figli di Dio e di fratelli tra di noi. Allora diventiamo splendidi come i girasoli, nutriti dall'acqua e inondati di luce.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



STRANA ACQUA PAURA e RISATE

Erik

Allora, Coccinelle e Lupetti, come vi sentite? Siete in forma come al solito, o ancora di più?

Dovete sapere, amici miei carissimi, che l'altro giorno, in uno dei miei soliti giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, mi sono beccato uno dei più forti temporali che mi sia mai capitato di vedere. Naturalmente, avevo lasciato l'ombrello nella mia stupenda tana, e nonostante abbia cercato riparo, dopo poco ero bagnato fradicio.

Stavano per scapparmi alcune di quelle parole che è meglio non ripetere, quando mi è venuto da pensare una cosa. L'acqua è strana: senza di lei non si vive (pensate al deserto, o alla luna), ma se ce n'è troppa può essere anche peggio (un fiume in piena, per esempio).

E quando non piove, invociamo la pioggia, ma se piove troppo non siamo contenti.

L'acqua è strana ma, soprattutto, è fondamentale, senza di essa non c'è vita. Anche nel Bosco e nella Giungla è la stessa cosa, proprio così.

Quindi, se volete uno dei mitici consigli di Erik, non sentitevi mai con l'acqua alla gola, e se proprio avete dei problemi bevete su (dell'acqua, naturalmente... almeno voi), ma non dite che ve l'ho detto io.

Buona Caccia e buon Volo, fratellini e sorelline.

E mi raccomando: acqua in bocca!

Erik, la talpa

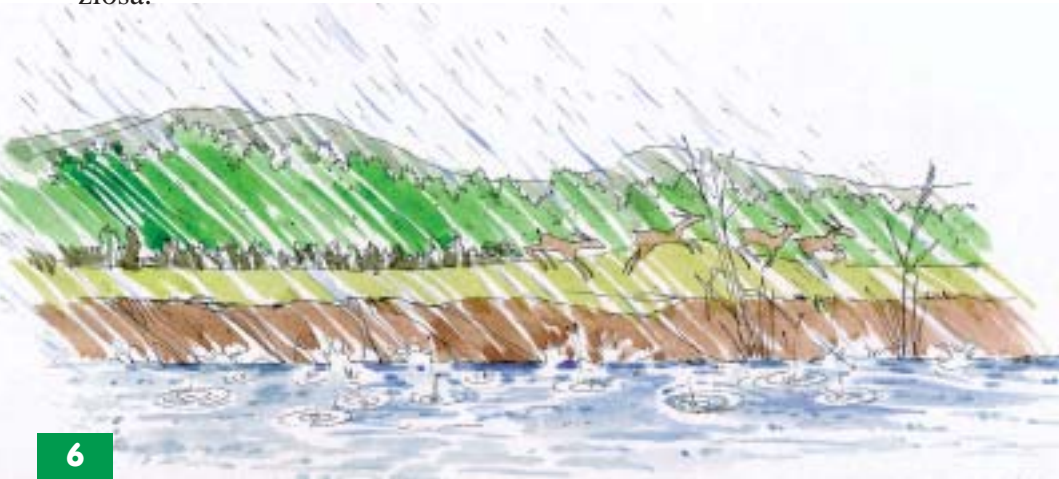




PAURA e...

Quando nella giungla arriva il periodo delle piogge si assiste ad uno spettacolo bellissimo.

Dal cielo cade tanta acqua e va a finire tutta nel fiume più grande della giungla, il fiume della Waingunga. È uno spettacolo meraviglioso perché tutto cambia: le foglie si puliscono, gli animali corrono per trovare un riparo, la terra diventa morbida e nell'aria si diffonde uno strano profumo... Il fiume si ingrossa a tal punto che la sua acqua sembra quasi volere uscire dal suo letto!! L'acqua della Waingunga sa tanti segreti, sa tutte le chiacchiere che circolano nella giungla, perché tutti gli animali quando si avvicinano da lei per dissetarsi, si fidano l'uno con l'altro e lei ascolta silenziosa.



Ciò che più le è rimasto più impresso è stato quando lei stessa si trovò in mezzo alla battaglia più difficile della giungla!

Non lo ricordate?

Quando i cani rossi invasero la giungla e lottarono contro i lupi! Mowgli fu tanto coraggioso, si lanciò dall'alto delle pareti ripide, attraversando proprio il piccolo popolo delle api...

“È proprio come andare a tirare i baffi alla morte!” pensava Mowgli fra sé e sé, ma sicuramente ha avuto coraggio da vendere!!

Meno male che sotto alle pareti ripide, c'era il fedele Kaa a recuperarlo: l'acqua fa meno paura, se hai un amico pronto ad aiutarti!



... RISATE



Lorenzo è appena tornato dalla riunione di Cerchio ed è preoccupato: ha chiesto ad Arcanda le prove per prendere la specialità di “Maestro della salute” e lei gliene ha date quattro. Quella che più lo impensierisce è fare una ricerca sull'acqua...

Ma che cosa c'è mai da scoprire sull'acqua? Lorenzo ha già ascoltato da Miriam la storia del “ciclo dell'acqua”, ma dove trovare qualcosa di nuovo?

Allora, comincia a pensare a cosa serve questa benedetta acqua: di certo per bere, ma bisogna che sia pura e non inquinata; poi serve per lavarsi; per annaffiare, perché senza acqua le piante non crescono; per navigarci, come al mare o sui fiumi, e per giocare, come alle vacanze di Cerchio, quando avevano fatto a gavettoni!

Che risate! Lorenzo sospira e si sente più contento: forse non sarà una noia fare questa ricerca sull'acqua!



L'ACQUA È...

L'ACQUA È SACRA

Il Battesimo che hai ricevuto con l'acqua santa simboleggia la fine della vita vecchia nel peccato e l'inizio della nuova vita di figlio di Dio.

L'acqua è indispensabile alla vita. Il tuo corpo è composto per più del 90 % di acqua. Puoi resistere settimane senza mangiare, ma solo pochi giorni senza bere.

Sul nostro pianeta le acque si estendono per una superficie doppia rispetto a quella delle terre emerse: l'acqua è la linfa vitale della Terra.

L'ACQUA È PREZIOSA E QUINDI DA CONSERVARE

Purtroppo alcuni uomini, per i loro interessi economici, la inquinano o la sprecano; in altre parti del mondo, vi sono persone che muoiono perché non ne hanno a sufficienza.

Prova a vedere quanta ne utilizzi tu in una settimana, per non sprecarla.

Totale litri d'acqua

- Bere (ogni 2 bicchieri un quarto di litro)
- Sciacquone del WC (ogni volta 5 litri)

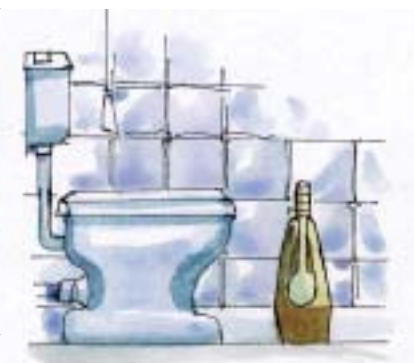


- Lavare mani e denti (ogni volta 2 litri)
- Lavare oggetti personali (ogni volta 2 litri)
- Fare la doccia (ogni volta 20 litri)
- Bagno in vasca (ogni volta 50 litri)

L'ACQUA È... INTERESSANTE E DIVERTENTE!

Fai queste osservazioni dirette ed esperimenti.

- Misura la pioggia caduta, costruendo un rudimentale pluviometro: confronta i risultati ottenuti in diversi periodi.
- Dopo la pioggia segna il bordo di una pozzanghera con un gesso e controlla con diverse osservazioni la sua evaporazione.
- Metti un mestolo sul vapore che esce da una pentola che bolle e raccogli in un piattino le gocce d'acqua che cadono dal mestolo.
- Versa in un recipiente acqua colorata, poi olio, e poi alcool; i liquidi non si mescolano, ma si dispongono a strati perché hanno densità differenti. Sfruttando le diverse densità dei liquidi, puoi creare le tue onde in bottiglia.





Oplà: un salto dal grande freddo della Norvegia al grande caldo del Senegal, da una terra ricca d'acqua a un'altra che invece soffre la siccità. Ma non sempre le cose vanno a finire male: con tanta buona volontà e con un po' del nostro aiuto, perfino il deserto fiorirà! Sentite la storia di Fanta... Alla prossima!

Gufò

VITA DA BAMBINI IN SENEGAL

Tutti mi conoscono a Kabatekenda, il villaggio dove abito nella regione orientale del Senegal. Se vi venisse voglia di venire fin qua a vedere la bellezza del fiume Gambia, chiedete di me: mi chiamo Fanta.

Ho quasi 10 anni, e sono felice di stare qui con la mia famiglia, gli amici e tutti gli abitanti del villaggio. E lo sono ancora di più da quando siamo riusciti a utilizzare l'acqua del grande fiume per irrigare orti e campi, come mai prima era accaduto. Adesso, i raccolti sono più abbondanti e la vita per tutti è certo diventata migliore.

Alcune organizzazioni internazionali ci hanno aiutato a comperare attrezzi e materiale per far arrivare l'acqua, cioè alcune pompe, tubi e serbatoi. Poi gli uomini del villaggio hanno faticato sodo per preparare i terreni da coltivare e per costruire le barriere che ten-

gono lontani gli ippopotami. Le donne, invece, si sono occupate degli orti, raccogliendo ortaggi, banane e papaye. Una parte del raccolto è stato venduto all'accampamento di una compagnia mineraria, in cambio di attrezzi utili e denaro, che verrà anche usato per far le stesse cose nei villaggi vicini.

È bello fare queste cose tutti insieme: essere tutti uniti è stata la nostra forza, non come in passato, quando i grandi finivano per litigarsi la poca acqua che c'era.

Sapete, il Senegal non è mai ricco di acqua: ci sono periodi lunghissimi di siccità, e passano anche molti mesi, a volte perfino un anno intero, senza che piova. Poi può succedere che le piogge arrivino tutte in una volta, talmente forti e veloci che l'acqua se ne scorre via subito, e non riusciamo a raccogliere nelle cisterne.

Da quando invece ci sono i serbatoi, l'acqua finalmente c'è per tutti, al villaggio si vive meglio, le mie sorelle più piccole non si ammalano più.

Ha proprio ragione mia madre a ripetere sempre di non sciupare mai l'acqua, perché l'acqua è vita, una vita veramente più bella per tutti noi. E presto anche per i bambini dei villaggi vicini.

Dov'è: nel Africa centrale, affacciato sull'oceano Atlantico

Quanto è la lontano: la sua capitale, **Dakar**, dista da Roma circa 2600 km

Quant'è grande: circa 200.000 km² (i 2/3 dell'Italia)



Quanti abitanti ha: quasi 11 milioni (come Lazio e Campania messi insieme)

Che lingua si parla: il francese e altre lingue locali

10 CONSIGLI 10

Lo abbiamo detto in tante rubriche di questo numero: l'acqua è preziosa e dobbiamo utilizzarla in modo più intelligente e responsabile.

Ecco allora 10 consigli utili per non sprecare acqua: metteteli in pratica voi e fateli mettere in pratica anche dal vostro papà e dalla vostra mamma!

1. evitiamo di lasciare inutilmente i rubinetti aperti
2. parliamo in casa della possibilità di applicare ai rubinetti un "frangigetto", che riduce il consumo di acqua senza ridurne la potenza del getto

3. preferiamo la doccia al bagno: fa consumare 2/3 in meno di acqua

4. chiudiamo il rubinetto mentre ci stiamo insaponando

5. riduciamo la portata dello sciacquone. Un metodo semplice ed efficace è quello di inserirvi dentro un corpo solido (un mattone, una bottiglia di plastica piena d'acqua) che ne ridurrà la capienza e quindi la quantità d'acqua che ne cade

6. facciamo controllare spesso gli impianti domestici da personale specializzato, e non sottovalutiamo le perdite

7. usiamo lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico e inseriamo i programmi economizzatori dove possibile

8. ricicliamo l'acqua della bollitura della pasta per lavare i piatti: essendo ricca di amidi, oltre a far risparmiare l'acqua, sgrasserà le stoviglie, facendo risparmiare anche il detersivo

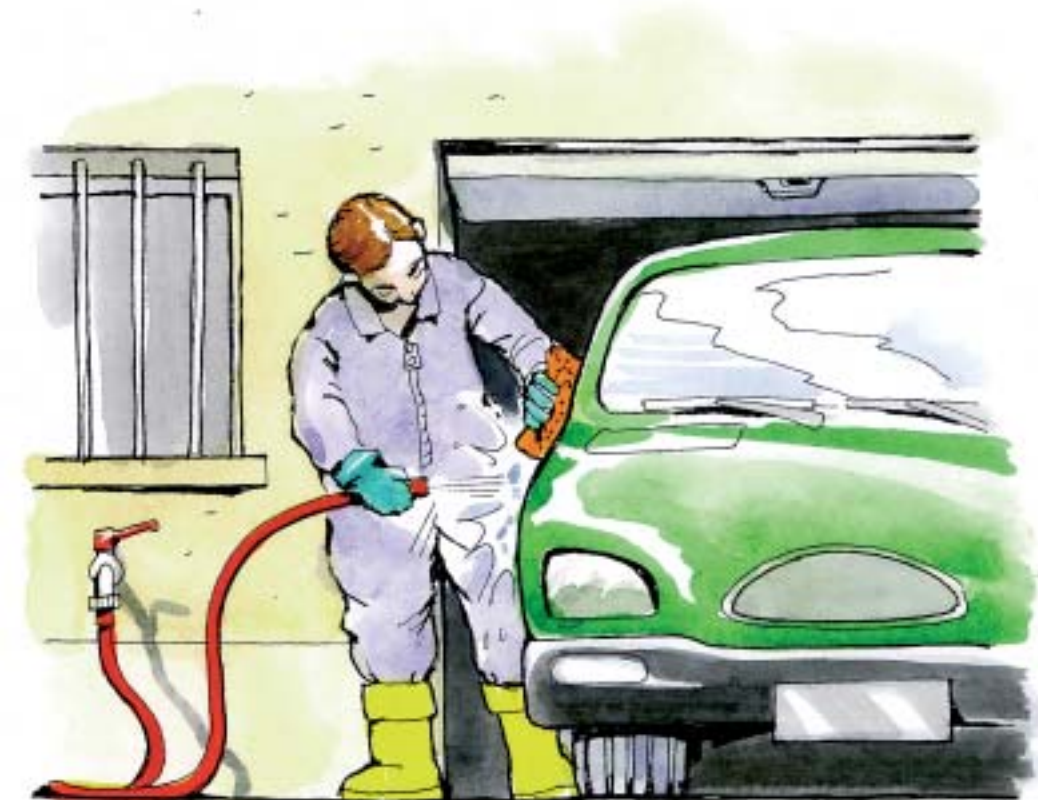


10 CONSIGLI 10



9. innaffiamo le piante di mattina o, meglio, al tramonto, usando dove possibile acqua di pozzo o piovana. In casa, ricicliamo per le piante l'acqua usata per il lavaggio delle verdure

10. diciamo a papà di non sprecare l'acqua potabile per il lavaggio dell'automobile: arriverà la pioggia!



In una notte di temporale

di Yuichi Kimura

Acqua. Acqua che nasce dalle montagne; acqua dei fiumi, dei laghi, del mare; acqua nascosta dentro la terra; acqua che viene dal cielo, neve, pioggia, grandine. E sempre, comunque sia, l'acqua cambia le cose.

Immaginiamo una notte buia, buia di temporale. Una di quelle notti in cui sembra che debba piovere tutta l'acqua che c'è nel cielo...



Una capretta si rifugia in una capanna abbandonata,



Dopo un po' arriva qualcun altro: è un lupo, ma è buio e la capretta non se ne accorge. Il lupo è raffreddato e non sente alcun odore. Sa solo che con lui c'è qualcuno.



Hanno la stessa paura dei tuoni e dei lampi (per fortuna chiudono gli occhi quando c'è un lampo, e continuano a non vedersi), hanno le stesse impressioni, pensieri, persino ricordi e parlano, parlano, convinto ciascuno di essere lì con un suo simile.



In una notte di temporale



Poi il temporale passa. Ed è ancora buio. Il lupo e la capretta sono ormai amici: due voci nel buio che si danno appuntamento per il giorno dopo, con una parola d'ordine per riconoscersi.

Ma cosa accadrà l'indomani, quando alla luce del sole il lupo e la capretta potranno finalmente vedersi e guardarsi negli occhi?

Resteranno amici o...?

Se vuoi scoprirlo leggi "In una notte di temporale" di Yuichi Kimura.





I giochi dello Scovolino

① RE+BUS



Mamamia quanti tipi di acque! Ma si possono bere?

- 1 acqua
 2 acqua
 3 acqua
 4 acqua



② ACQUA ACQUA

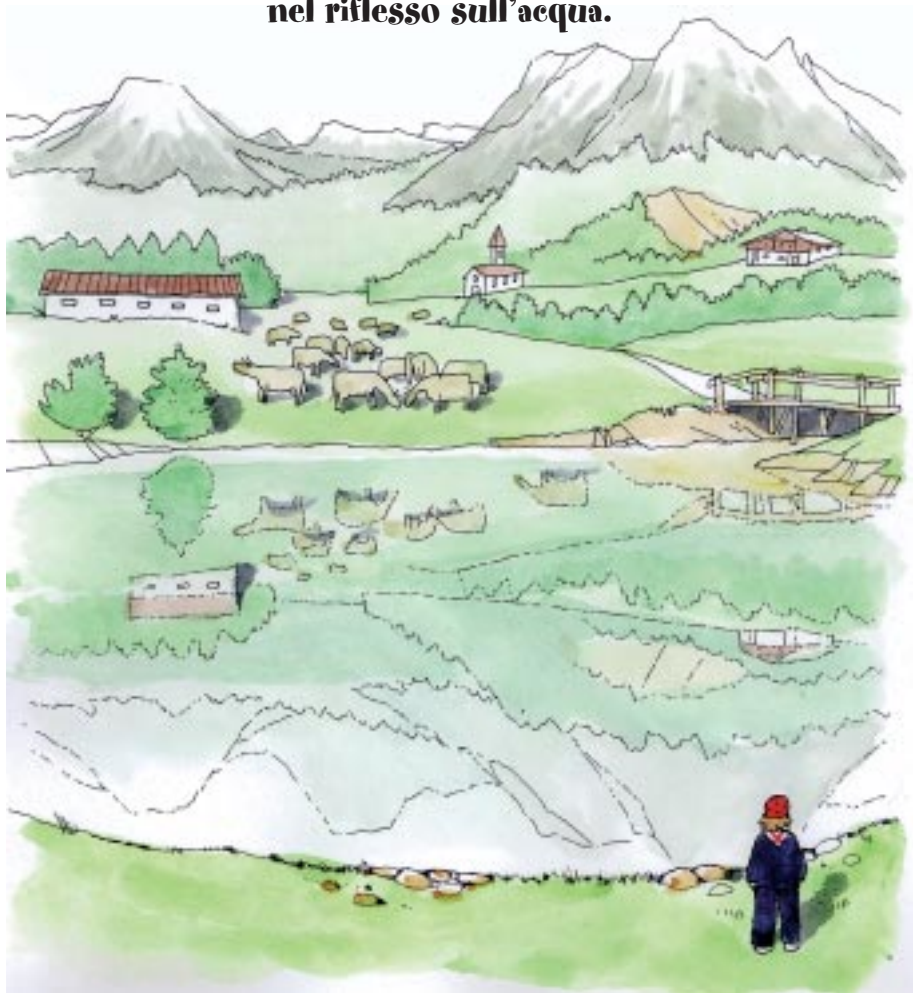
Questi fratellini e sorelline mi stanno dicendo delle cose. Ma io non ci capisco... Aiutami: è difficile difficilero!! Restituisci a ognuno le sue parole e così capirai i modi di dire.





③ LO SPECCHIO DELL'ACQUA

**Mamamia che bel posto! Ma cos'è successo?
Il lago riflette male. Trova le 5 differenze
nel riflesso sull'acqua.**



Soluzioni

1. 1. Acqua minerale: buona 2. Acqua ossigenata: non si beve 3. Acqua potabile: si può bere 4. Acquavite: è meglio non berla.
2. 1. Fare un buco nell'acqua. 2. Acqua in bocca. 3. Essere con l'acqua alla gola. 4. Affogare in un bicchiere d'acqua.
3. 1) Una mucca fuoriposto 2) La stalla è più corta 3) manca un acespuglio sulla riva del laghetto 4) c'è una montagna in più 5) Non compare la chiesetta

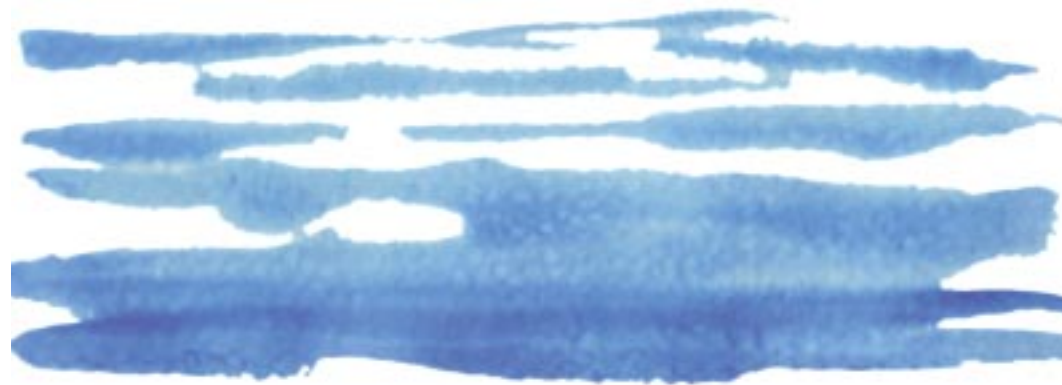


AMICA ACQUA

Un personaggio entra spesso in scena, nella Bibbia: è l'acqua. La troviamo dalla Genesi (“Il vento di Dio aleggiava sulle acque”) al Vangelo (“Chi ha sete venga; chi vuole, attinga gratuitamente l'acqua della Vita”).

Gesù conosce bene il gusto dato da un bicchiere d'acqua fresca in un paese povero d'acqua: “E chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità, vi dico, non perderà la sua ricompensa” (Matteo 10,42).

Conosce anche l'avventura di chi naviga in un lago sopra un piccola barca, mentre il vento scende dai monti e l'acqua fa le capriole: “Un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo” (Luca 8,23)





“Riempite di acqua le giare!” dice Gesù a Cana di Galilea, quando manca il vino al pranzo di nozze a cui è invitato insieme a Maria (Giovanni 2,4).

“Dammi da bere!” dice Gesù, stanco del viaggio, alla donna di Samaria che sta presso al pozzo di Giacobbe (Giovanni 4,7).

C'è amicizia fra Gesù e l'acqua.

L'acqua è utile per chi è assetato, ed è utile per chi ha camminato a piedi nudi. “Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse intorno alla vita. Poi versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli” (Giovanni 13,3-5).

Con l'acqua amica ci si prepara a offrire un buon servizio a qualcuno.





MULINI AD ACQUA



Acqua di un ruscello ai piedi di una montagna che spumeggia e rimbalza; acqua che scorre lenta in un canale di irrigazione; acqua che da sempre è segno di vita, che dà forza, che produce energia e lavoro...

Per tanto tempo, l'acqua di un ruscello è stata usata per muovere le pale di un mulino; per dare movimento agli ingranaggi di una segheria, di una "filanda"; per creare energia elettrica e illuminare le case dell'uomo.

Siete mai andati a vedere un mu-

lino? Beh, potete guardare qualche foto nei libri di scienza! Scoprirete che il meccanismo che fa girare le "macine" per produrre farina è molto semplice: la corrente di un torrente che scorre mette in moto le pale di una grande ruota immersa nell'acqua. Un palo al centro della ruota è collegato a un'altra ruota più piccola, che si trova dentro a una stanza. La ruota più piccola, infine, dà il movimento alla "macina" che sbriciola i chicchi di grano e li trasforma in farina...



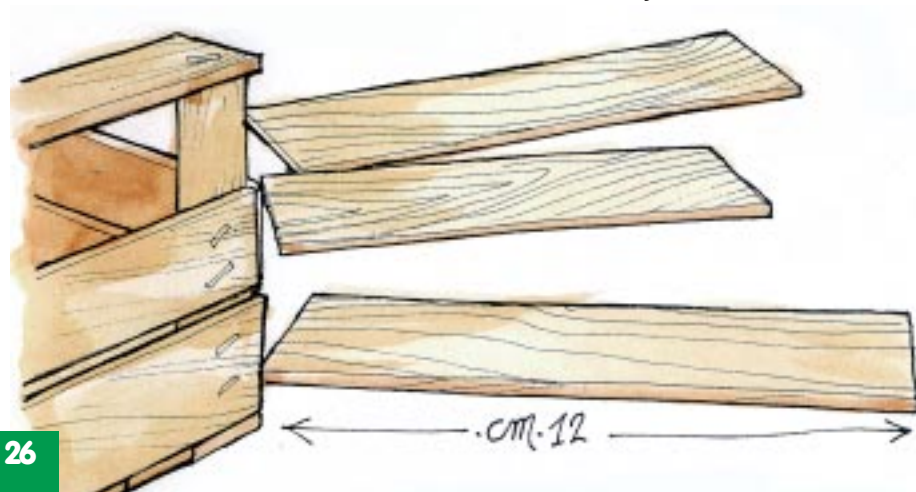
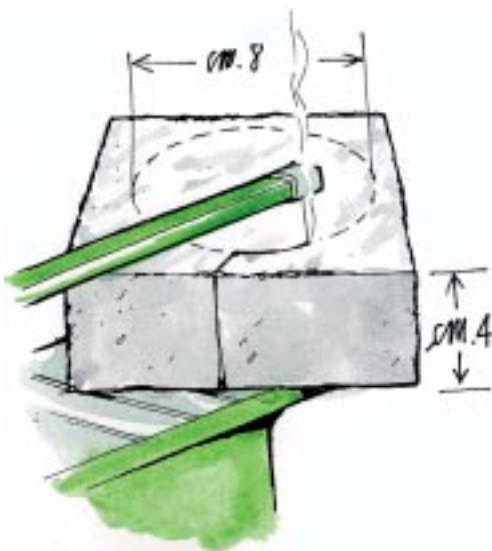


ARTIGIANO

Non vi è chiaro come può succedere? Allora, costruiamo un semplice mulino che possiamo far girare mettendolo sopra un piccolo corso d'acqua: può essere l'occasione per andare in volo e in caccia nei pressi di un ruscello o di fare una "prova" per la vostra specialità alle vacanze di Branco o Cerchio.

Prendiamo:

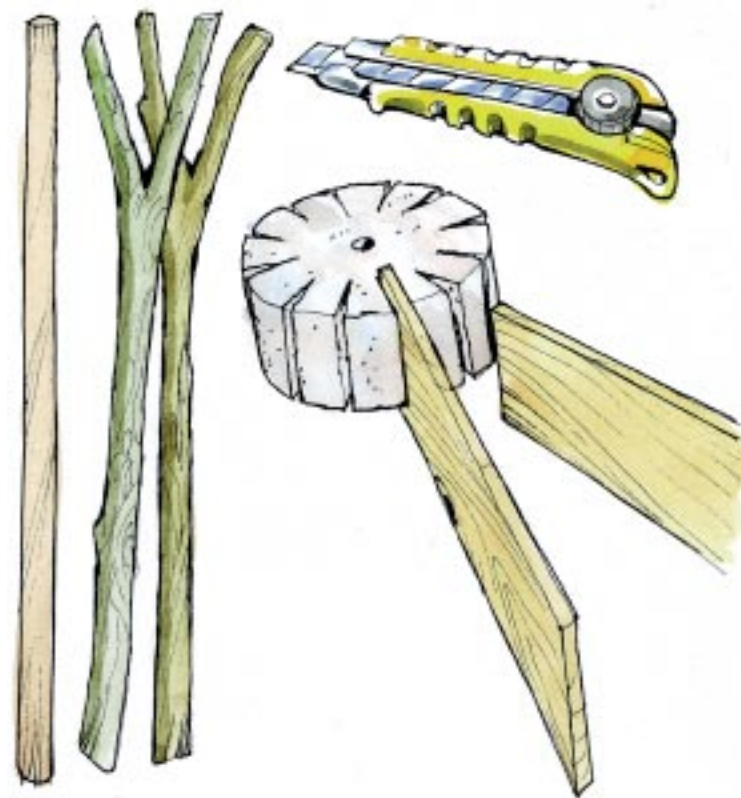
- un pezzo di polistirolo espanso spesso 3/4 cm. e tagliamo un cilindro di 7/8 cm. di diametro
- un pezzo di compensato sottile (o di legno delle cassette di frutta) e tagliamo, con un cutter o un traforo, delle pale larghe un pochino più dello spessore del polistirolo e lunghe 10/12 cm.



- una bacchetta di legno o una astina di ferro (la lunghezza dipende dalla distanza fra le rive del nostro "corso d'acqua")
 - due turaccioli di sughero per bloccare la bacchetta
 - due rami biforcuti (come quelli usati per la "fionda" e che i nostri fratelli più grandi, scotte e rovers, chiamano "forcola"), delle dimensioni desiderate.
- Attenzione: facciamoci aiutare da un adulto quando tagliamo con il cutter!



Incidiamo (con il cutter) il cilindro di polistirolo, formando 8/10 tacche profonde 3/4 cm. nelle quali fisseremo le pale con un po' di attaccatutto.



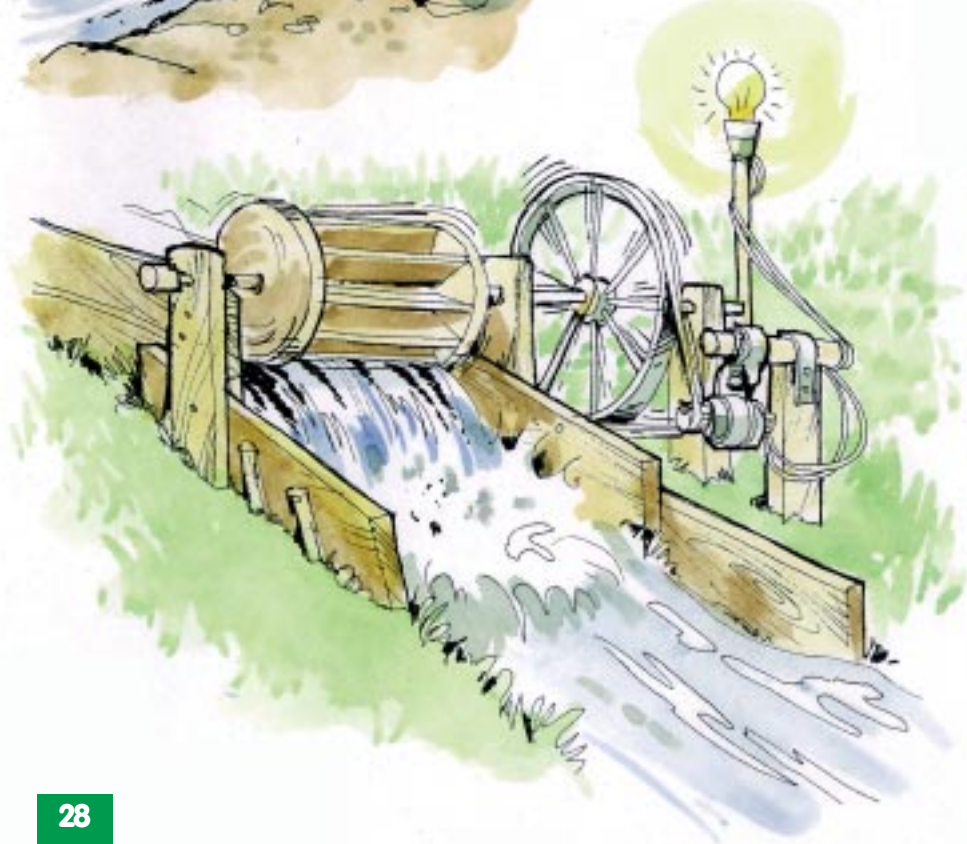


ARTIGIANO

Facciamo un foro al centro del cilindro e facciamoci passare la bacchetta e, alle estremità di questa, inseriamo i turaccioli (uno per parte).

Appoggiamo l'insieme sui due rami biforcuti che avremo sistemato nel letto del ruscello. Le pale si muoveranno con lo scorrere dell'acqua e il mulino funzionerà.

Se vogliamo fare qualcosa di più complesso, ecco qua disegnate due idee: buon lavoro!



CALENDARIO CAMPETTI PICCOLE ORME

Regione	Tematica/Filone	Data
Abruzzo	Alla ricerca della Santità	30 aprile - 2 maggio
Abruzzo	La bottega dello speciale	30 aprile - 2 maggio
Abruzzo	Andiamo a mietere il grano	30 aprile - 2 maggio
Abruzzo	Paranze e trabocchi	3 - 5 settembre
Abruzzo	Arti e mestieri	3 - 5 settembre
Abruzzo	Antiche ricette	3 - 5 settembre
Calabria	Ceramista	25 - 29 agosto
Calabria	Alla scoperta delle meraviglie del bosco	18 - 20 giugno
Campania	Arte del pane	giugno
Campania	Arte della pasta	giugno
Campania	Arte dei giocattoli	giugno
Campania	Arte del latte	giugno
Campania	Arte della pizza	giugno
Campania	Arte della pesca	giugno
Campania	Arte dei burattini	giugno
Emilia R.	Il grande fiume racconta	18 - 20 giugno
Emilia R.	Sulle tracce di Gesù con....	18 - 20 giugno
Friuli V.G.	Artigianato e tradizioni popolari friulane	18 - 20 giugno
Friuli V.G.	Natura e artigianato friulano	3 - 5 settembre
Lazio	Alla scoperta della natura	7 - 10 aprile
Lazio	Alla scoperta di popoli nuovi	7 - 10 aprile
Lazio	Alla scoperta di come nascono le notizie	7 - 10 aprile
Lazio	Alla scoperta dell'ecologia	7 - 10 aprile
Lombardia	Da definire	24 - 25 aprile
Lombardia	Da definire	1 - 2 maggio
Molise	Lavori in ceramica	30 ottobre - 1 nov.
Puglia	Dall'uva al vino	3 - 5 settembre
Puglia	Cucina	3 - 5 settembre
Puglia	Mare	3 - 5 settembre
Puglia	Danza e musica	27 - 29 agosto
Puglia	Fischietti di terracotta	30 ottobre - 1 nov.
Sardegna	La bottega di mastro Cipolla	30 aprile - 2 maggio
Sardegna	La barca dei pescatori	30 aprile - 2 maggio
Sardegna	La fata dal telaio d'oro	30 aprile - 2 maggio
Sicilia	Ceramica	25 - 29 agosto
Sicilia	Mosaici	25 - 29 agosto
Sicilia	Pasticceria	25 - 29 agosto
Sicilia	Lavorazione della pietra	25 - 29 agosto
Sicilia	Intarsio del legno	25 - 29 agosto
Sicilia	Papiro	25 - 29 agosto
Sicilia	Pupi siciliani	25 - 29 agosto
Toscana	Cucina multi-etnica	17 - 20 giugno
Toscana	Giocare con la carta	8 - 11 luglio
Trentino A. A.	Manualità	3 - 5 settembre
Umbria	Io e Francesco, giullari di Dio	30 aprile - 2 maggio
Veneto	Il tempo e le tradizioni locali	29 aprile - 2 maggio
Veneto	Il coraggio di esserci	giugno



la posta di Giochiamo

Con le Promesse, i nostri Cerchi e Branchi hanno finalmente accolto a pieno titolo i nuovi entrati. Che bello andare in caccia con i cuccioli, in una nuova, grande Famiglia Felice! Ecco per esempio il racconto di Valentina...

Care Giochiamo,

mi chiamo Valentina, faccio parte del Branco "Fiore Rosso" Imola 1, e sono capostestiglia dei Bianchi.

Vorrei raccontarti della prima caccia con i nuovi cuccioli, che si è svolta da poco. Abbiamo preso il pullman e siamo andati a Borgo Tossignano, un paese vicino a Imola; abbiamo camminato per quasi due Km in salita, ma arriva-

ti in cima ci siamo subito rallegrati perché abbiamo fatto un gioco molto divertente. Bisognava entrare nella base avversaria senza farsi scalpare, per conquistare dei biglietti con degli aggettivi belli o brutti, es. "agile" o "coda mozza".

Poi ci siamo ristorati con i panini e durante la siesta abbiamo giocato a rugby-lupetto.

Al pomeriggio i Vecchi Lupi hanno consegnato i quaderni ai cuccioli, che sono stati molto felici. Infine, dopo un altro gioco, siamo discesi in paese a prendere la corriera per tornare in Tana. Che divertimento! Viva i cuccioli!

**Ciao da Valentina
Imola 1**



Il Branco "Rupe della Luna" - Mori 1 (TN) sotto alla bandiera della pace per festeggiare il Jamboree dello scorso anno

Continuano ad arrivare tante lettere che parlano della pace: che bello vedere come questo argomento stia a cuore a tutti i Lupetti e Coccinelle!

E la pace va particolarmente d'accordo con la dolcezza e la tenerezza della poesia; leggete questi versi della lupetta Francesca...

La pace è silenzio, godilo!

La pace è un romanzo, scrivilo!

La pace è un canto, ascolta!

La pace è un capitolo che non deve finire

E il rumore della guerra non potrà capire

il silenzio di un bacio...

**Francesca - Branco "San Francesco e Santa Chiara"
Fabriano 2 (AN)**



@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it

*La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena*

